

# RIABITARE DOPO L'ALLUVIONE

**Nei pressi di Pavia un vecchio convento francescano danneggiato da inondazioni è stato ristrutturato e trasformato in un edificio residenziale. Un progetto ricco di valenze storiche da conservare e riproporre.**

L'alluvione che nel 1992 colpì l'area della provincia di Pavia fece danni incalcolabili alle campagne e all'edilizia della città. Per questo motivo le autorità competenti consentirono di accelerare le pratiche per il restauro o la ricostruzione degli edifici distrutti. Il progetto descritto rientra in questo ambito. L'intervento si riferisce a una porzione di un ex convento francescano del centro storico di Pavia, vincolato ai Beni Ambientali. L'origine di questo immobile risale al 1600, ma alcuni particolari interni ne rimandano la nascita intorno al 1400. Anche a seguito dell'alluvione molte parti strutturali dell'edificio andarono distrutte. Il progetto ha cercato di salvaguardare l'esistente, ricco di valenze architettoniche. L'intervento, datato 1993, ha tra-



sformato questo vecchio edificio in un palazzo a destinazione residenziale, suddividendolo in due appartamenti comunicanti tra loro, destinati in futuro a essere di nuovo accorpati: il progetto descritto interessa uno dei due, cui si accede direttamente dall'androne del palazzo. Uno dei primi interventi necessari fu il consolidamento delle strutture deteriorate. Per eliminare parte

dell'umidità nelle murature intorno al piano terra dell'intero palazzo e per rialzare il solaio del piano terra dal contatto con il terreno è stato creato un vespaio. La struttura del nuovo solaio è in laterocemento, completata da una gettata di cemento alleggerita con argilla e irrigidita da una rete elettrosaldata. Quasi tutti gli altri solai sono andati distrutti nel corso del tempo: la costruzione di



Nella pagina accanto una vista del soggiorno. La travatura lignea a soffitto è attribuita all'insediamento quattrocentesco: l'intervento per la sua conservazione ha previsto

un'opera di pulitura con un trattamento a spazzola di ferro. I pavimenti del piano terra sono andati completamente perduti: al loro posto sono state posate piastrelle ceramiche di Ariosteia.

Nella foto sopra un altro scorcio del soggiorno. Uno dei passaggi di collegamento con l'ingresso è stato ricavato da una nicchia preesistente. Sul fondo a sinistra

nell'immagine è visibile parte della sala da pranzo. In questo locale, come pure nel soggiorno, la muratura perimetrale è stata isolata posando un controtavolato in mattoni forati.

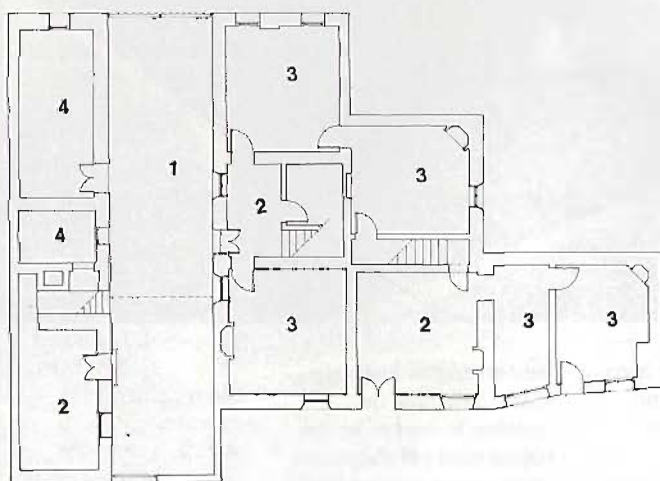
quelli nuovi è stata risolta con una struttura portante in travi e assito di legno di abete, completata con una gettata di cemento alleggerita con argilla espansa e irrigidita da una rete elettrosaldata. Il rifacimento della copertura dell'edificio, invece, non è stato previsto nell'intervento in quanto il sottotetto non è attualmente utilizzato dai com-

mittenti. La superficie globale di progetto è di circa 200 metri quadrati sviluppati su due piani. La divisione degli spazi ha tenuto conto della preesistente muratura portante. Il grande locale d'ingresso è lo spazio che accoglie la scala di raccordo tra il piano terra e il primo piano. La scala preesistente non era riutilizzabile in quanto peri-

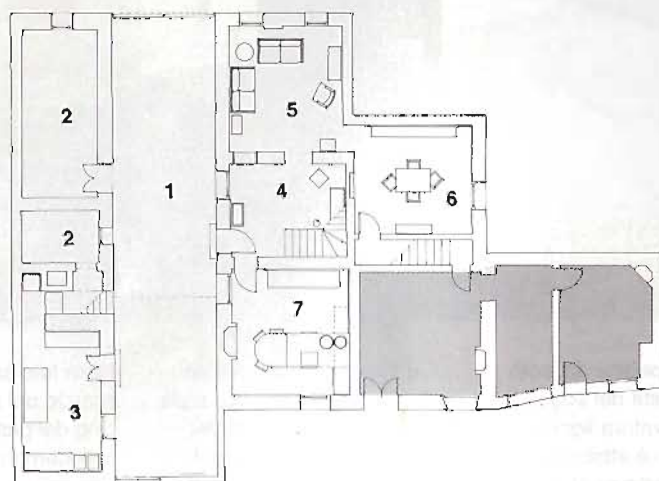
In cucina l'arredo è composto dall'unione di pezzi originali del 1800, mobili di serie ed elementi speciali di raccordo eseguiti su disegno. Del camino preesistente è rimasta solo la bocca in mattoni a vista, poiché la canna fumaria è andata distrutta. Al suo interno è stata creata una nicchia di servizio.

- Piano terra, stato precedente:
- 1) Androne
  - 2) Ingresso
  - 3) Camere
  - 4) Locali di servizio

- Piano terra, stato attuale:
- 1) Androne
  - 2) Locali di servizio
  - 3) Lavanderia
  - 4) Ingresso appartamento ristrutturato
  - 5) Soggiorno
  - 6) Sala da pranzo
  - 7) Cucina
- Parte retinata)  
Appartamento adiacente.



Piano terra, stato precedente



Piano terra, stato attuale

colante: per questo è stata sostituita con una struttura aerea ad angolo, realizzata in ferro, le cui pedate sono in massello di ciliegio. Al piano terra è organizzata la zona giorno. Attraverso due aperture nella muratura portante, una preesistente e l'altra ricavata da una nicchia, dal locale d'ingresso si accede al salotto. Il soggiorno è un vano quadrato, illuminato da due finestre affacciate sulla strada. La caratteristica di questo locale è il soffitto. Infatti è stata mantenuta una travatura esistente, attribuita all'insediamento quattrocentesco, ripulita con un trattamento a spazzola di ferro. Da una ulteriore apertura nella muratura portante si accede alla sala da pranzo, che è stata isolata dal punto di vista termico mediante la realizzazione di una contro muratura in mattoni forati. In origine nella stanza esisteva un camino utilizzato come impianto di riscaldamento; l'alluvione ne ha distrutto la canna fumaria imponendo la demolizione di quello che restava. Sempre al piano terra, sul lato opposto del salotto rispetto all'ingresso, è sistemata la cucina. Anche qui esisteva un camino funzionante ma, come per quello della sala da pranzo, è andata distrutta la strut-

tura della canna fumaria. In questo caso però, per ornamento, è stata mantenuta la bocca in mattoni a vista. L'arredo della cucina è risolto con mobili originali del 1800, affiancati ad arredi di serie e pezzi speciali di raccordo eseguiti su disegno. In questo locale il soffitto è andato perduto durante un intervento di risanamento eseguito negli anni



Nella foto sopra un'altra veduta della cucina con la caratteristica "isola" contenente il lavello e il piano cottura. In questo locale il soffitto in legno originale è andato perduto nel corso di un intervento di risanamento attuato negli anni Cinquanta.

Il locale d'ingresso con la scala di raccordo tra i piani, realizzata con una struttura aerea in ferro e pedate in massello di ciliegio.

Per evitare il contatto diretto con l'umidità del terreno, sotto l'intero solaio del piano terra è stato realizzato un vespaio aerato in latero-cemento completato da una gettata in cemento alleggerita con argilla espansa e irrigidita mediante una rete elettrosaldata.



Sbarco della scala al piano superiore.

Il parapetto è realizzato in acciaio.

Le porte sono di Lualdi; quella scorrevole ha una struttura Scrigno.

'50. Si è pertanto provveduto alla ricostruzione di una nuova struttura portante. Al primo piano è organizzata la zona notte. L'area è risolta con una camera matrimoniale e relativo bagno, un guardaroba, una camera a letto singolo, un secondo bagno e una stanza biblioteca. In quest'ultimo locale si è voluto mantenere l'aspetto antecedente. Il pavimento è stato oggetto di un intervento di recupero: le tavole di cotto cinquecentesche sono state in un primo tempo riposte e, dopo che



**SCHEDA D'INTERVENTO**

**Opere murarie:**  
Livio Serpa, Pavia

**Opere in ferro:**  
Erminio Tessera, Giussago (Pv)

**Isolante copertura:**  
Termotetto, Varese

**Pavimenti:**  
parquet Gazzotti; piastrelle ceramiche, Ariostea, Castellarano (Re)

**Impianto elettrico:**  
BTicino, serie "Living",

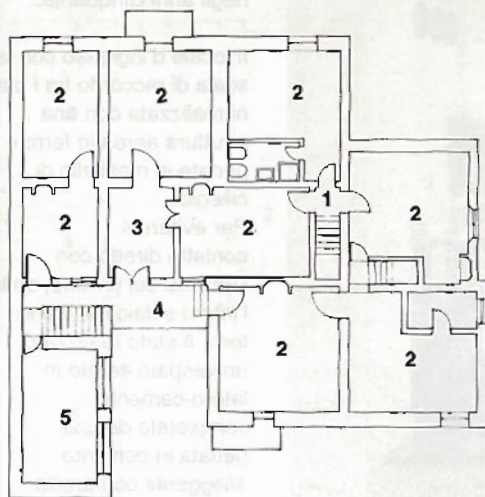
**Impianto di riscaldamento:**  
Caldaia Vaillant, Milano; corpi scaldanti Irsap, Arquà Polesine (Ro)

**Sanitari:**  
Ideal Standard, Milano;

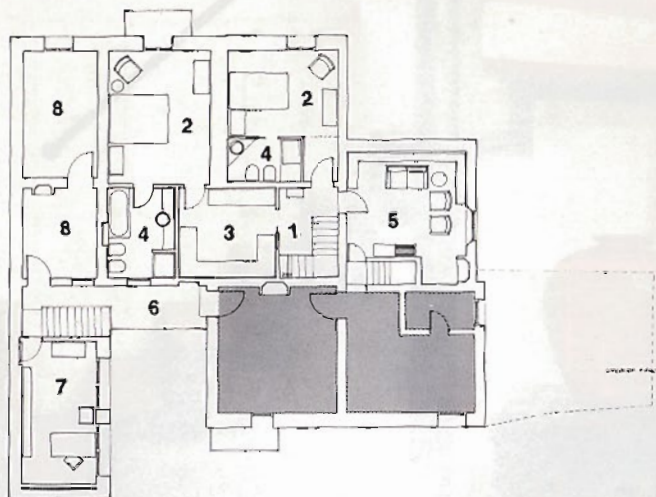
**Rubinetterie:**  
miscelatori Ceratop

**Porte:**  
interne: serie "San Siro", Lualdi, Mesero (Mi);  
scorrevole: serie "San Siro", Lualdi, con struttura Scrigno, Sant'Arcangelo (Rn)

**Arredi di serie:**  
divani serie "Amadeus", Flexform, poltrone biblioteca serie "City" B&B Italia, letto "Tadao", Flou.



Primo piano, stato precedente



Primo piano, stato attuale

la soletta è stata irrigidita con una rete elettrosaldata, ricollocata in opera. Anche il soffitto in legno è stato conservato e ripulito. La camera matrimoniale, preceduta da un locale guardaroba, aveva il soffitto pericolante. Questo è stato rifatto mantenendo la struttura tradizionale in legno di abete. Un parquet a listoni in legno doussié, posato a 45 gradi e levigato in opera è andato a sostituire l'esistente pavimento, ormai irrecuperabile. Il bagno padronale, rivestito di piastrelle napoletane decorate a mano, è stato ricavato da un locale disimpegno che originariamente collegava la casa con un vano di sgombero. L'arredo del bagno è realizzato in ferro con finiture in legno di ciliegio. Sempre al primo piano, distaccato dall'appartamento, è organizzato lo studio del proprietario di casa, dalla forma regolare e affacciato sulla corte interna, al quale si accede da una scala preesistente in beola. Proprio sotto lo studio, direttamente affacciata sulla corte, è organizzata

la lavanderia. Il locale è stato disimpegnato dal resto dell'appartamento in modo da poter essere utilizzato anche da altri fruitori.



Primo piano, stato precedente:  
 1) Scala di accesso diretto alle camere  
 2) Camere  
 3) Disimpegno  
 4) Ballatoio  
 5) Locale di servizio

Primo piano, stato attuale:  
 1) Disimpegno 2) Camere  
 3) Guardaroba 4) Bagni  
 5) Biblioteca  
 6) Ballatoio 7) Studio  
 8) Locali di servizio  
 Parte retinata) Appartamento adiacente.

Camera matrimoniale. Il soffitto è di nuova costruzione ed è realizzato con travature e assito in legno di abete, consolidato superiormente da una gettata in cemento con rete elettrosaldata.

Qui, come in tutto il primo piano, la pavimentazione è in parquet essenza doussié levigato in opera. Dalla camera matrimoniale si accede al bagno padronale (nelle due foto sopra), dove pareti e

pavimento sono rivestiti da piastrelle napoletane in ceramica dipinte a mano. Il mobile del lavabo, realizzato su disegno, è in legno di ciliegio con una struttura a vista in ferro. Il top è in marmo di Carrara.